

RISERVATA PERSONALE

ACCADEMIA NAZIONALE
DEI LINCEI

Roma, 29 aprile 1997

Prot. n. 559/97
SC/sc

AI SIGNORI SOCI NAZIONALI
DELLE DUE CLASSI

Cari Consoci,

al fine di agevolare i lavori delle sedute del 10 maggio in cui saranno discusse e votate le relazioni di numerosi Premi attribuiti dalla nostra Accademia, invio copia delle relazioni stesse per quei Premi per i quali le Commissioni giudicatrici hanno terminato in tempo utile i lavori.

Per quanto riguarda le relazioni che non figurano in allegato, esse saranno a disposizione dei Soci in occasione delle stesse sedute di maggio.

Con viva cordialità

IL PRESIDENTE
Sabatino Moscati

RELAZIONE PER IL CONFERIMENTO DEL PREMIO "MARIO DI NOLA" PER UN'OPERA LETTERARIA, FILOSOFICA O STORICA, PER IL 1997. COMMISSIONE: TULLIO GREGORY (PRESIDENTE), ARNALDO PIZZORUSSO, VITTORIO MATHIEU (RELATORE).

La Commissione ha preso in esame la documentazione dei 3 segnalati e dei 10 concorrenti:

Bompreszi Giuseppe, Caltabiano in Caccamo Maria, Canetti Luigi, Fabi Bruno, Fornasari Giuseppe, Grifoni Saida, Orsatti Paola, Proietti Severino, Travi Ernesto, Trinchesi Stefano

Dopo ampia discussione la Commissione ha messo in evidenza, in ordine alfabetico Caltabiano in Caccamo Maria, Canetti Luigi, Fornasari Giuseppe, Trinchesi Stefano.

CALTABIANO in CACCAMO Maria presenta un volume su La Monetazione di Messina (1993), che costituisce un notevole contributo alla storia della moneta antica nei suoi rapporti con il mondo economico e politico all'età della tirannide.

CANETTI Luigi presenta un volume su L'invenzione della memoria (1996), che tratta del processo di canonizzazione del culto e dell'immagine di San Domenico, nella storia dei primi frati predicatori, utilizzando una ricca documentazione, con originali risultati.

FORNASARI Giuseppe presenta il volume Medioevo riformato del sec. XI (1996), centrato sulle figure di Pier Damiani e di Gregorio VII, sullo sfondo delle tensioni politiche e ideologiche del secolo. Ricca e originale la documentazione.

TRINCHESE Stefano si segnala per il volume su la Repubblica di Weimar e la Santa Sede tra Benedetto XV e Pio XI (1994), in cui studia il contesto internazionale nel quale si sono sviluppati i rapporti tra Germania e Santa Sede, in vista della realizzazione di norme concordatarie.

Dopo ulteriore attenta comparazione, la Commissione unanime propone che il Premio venga assegnato al Prof. Giorgio Padoan (segnalato), studioso da tempo impegnato in ricerche di letteratura italiana, soprattutto nell'arco di tempo da Dante al Rinascimento. Si segnala in particolare la sua opera Il lungo cammino del "Poema sacro" (1993) che raccoglie i frutti di assidue e originali ricerche dantesche.

RELAZIONE PER IL CONFERIMENTO DEL PREMIO DEL MINISTRO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI PER L'ASTRONOMIA, GEODESIA E GEOFISICA, PER IL 1997. COMMISSIONE: GIORGIO SALVINI (PRESIDENTE), GIORGIO FIOCCO, MARIO FORNASERI, FRANCO MARIANI, GIORGIO CAPUTO (RELATORE).

Francesco Mulargia è Professore di Fisica Terrestre all'Università di Bologna.

La sua attività scientifica è documentata in più di 100 pubblicazioni con referees, delle quali circa 2/3 su riviste internazionali.

Gli importanti risultati ottenuti da Mulargia riguardano vari campi della geofisica. Fra questi, nella parte teorica, sono: la vulcanologia, la sismologia, le alte pressioni e, nel campo sperimentale, sono: la previsione dei terremoti e lo studio delle propagazioni delle fratture nelle rocce. In quest'ultimo campo, dando prova di notevoli qualità realizzative, ha impiantato un laboratorio di meccanica delle rocce e progettato e realizzato sensori piezoelettrici a tre componenti nel campo di frequenze fra 10 kHz e 5Mhz. Ha trovato che la presenza di acqua nella roccia può variare le basse velocità di propagazione delle fratture per ordini di grandezza.

Ha anche sviluppato procedure statistiche per stabilire l'affidabilità dei cataloghi dei terremoti nonché le stime di pericolosità sismica trovando che, fra le regioni italiane più pericolose, è la Sicilia orientale dove la campagna di livellazioni da lui promossa ha evidenziato rilevanti deformazioni nell'area dove poi si è verificato il terremoto di magnitudo 5.5 del 12 dicembre 1990.

Ha codificato le regole per la definizione di precursori dei terremoti applicandole poi ai precursori VAN mettendo in evidenza come siano possibili anche interpretazioni diverse. Per la discussione dei precursori VAN è stato chiamato a presentare una relazione alla Royal Society.

Nel campo delle previsioni ha trovato un metodo per stimare la pericolosità delle eruzioni vulcaniche ed applicato il metodo del pattern recognition per caratterizzare le sequenze delle eruzioni vulcaniche mettendo in evidenza che le eruzioni dell'Etna sono associate alla sismicità del golfo di Patti.

Analizzando in dettaglio le equazioni di stato dei solidi alle alte pressioni e temperature, ha trovato che l'equazione di Mie-Gruneisen nella formulazione classica non può essere usata per l'inversione delle onde d'urto e che, di conseguenza, i risultati ottenuti per l'interno della terra basati su queste equazioni non sono affidabili. Combinando poi le teorie degli errori con quelle delle decisioni

probabilistiche, dando una nuova interpretazione alla legge di legge di scala, ha mostrato che si riesce a spiegare i risultati sperimentali. Nel campo delle alte pressioni ha rianalizzato le equazioni di Mie-Gruneisen generalizzandole con l'inclusione di termini di ordine superiore, sviluppando inoltre un metodo per ottenere i contributi di questi termini dai dati sperimentali.

In conclusione la Commissione giudicatrice, per quanto sopra esposto, propone, all'unanimità, di assegnare il Premio del Ministro per i Beni Culturali e Ambientali, riservato all'Astronomia, Geodesia e Geofisica, 1997, al Prof. Francesco Mulargia.

RELAZIONE PER IL CONFERIMENTO DEL PREMIO DEL MINISTRO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI PER LA FILOLOGIA E LINGUISTICA, PER IL 1997. COMMISSIONE: SABATINO MOSCATI (PRESIDENTE), TRISTANO BOLLELLI, SCEVOLA MARIOTTI, EZIO RAIMONDI, VITTORE BRANCA (RELATORE).

MANLIO PASTORE STOCCHI, già professore ordinario di filologia medievale e umanistica e ora di letteratura italiana nell'Università di Padova, è acuto e vigoroso filologo per testi letterari italiani dal Trecento all'Ottocento, e per testi latini e greci del Medioevo e del Rinascimento. Ha dato prove eccellenti nelle edizioni critiche e nel commento di scritti del Boccaccio (Allegoria mitologica, De canaria, De montibus, lacubus ecc.), del Poliziano (Miscellaneorum Centuria Secunda, De rosis ecc.), del Cartari (Le immagini de i dei degli antichi), del Foscolo (Ortis), dello Zannella (Poesie e Poesie rifiutate); è stato intelligente e ferratissimo interprete anche di testi di Dante, del Petrarca, del Boiardo, del Goldoni, del Foscolo, del Leopardi; ha mostrato doti eccezionali per la ricostruzione di vicende capitali nella storia della filologia e della cultura (p.es. per la biblioteca del Petrarca e per l'Omero del Boccaccio, per la biblioteca Vaticana alla fine del '400, per i rapporti di Galileo con la cultura veneziana, per l'umanesimo veneto). Ha diretto efficacemente, con Girolamo Arnaldi contribuendovi con vari saggi, la Storia della cultura veneta dal Trecento ad oggi (ed. Neri Pozza). Ha portato nel suo esercizio filologico una desta e intelligente attenzione linguistica, come rilevano particolarmente i contributi boccacciani, poliziane e leopardiani e l'antologia Prosa latina medievale (Padova 1975). Aperture sollecitanti tra figura e parola ha stabilito nei suoi studi iconologici (p.es. in "Lettere Italiane" XI 1960) e nella introduzione al Cartari. E' insomma rigoroso filologo, con ricche doti speculative e inventive, con viva sensibilità linguistica, con capacità critiche e storiche eccezionali, con versatilità e operosità straordinarie. Si è come tale imposto autorevolmente in Italia e all'estero.

RELAZIONE PER IL CONFERIMENTO DEL PREMIO LINCEO PER LE SCIENZE BIOLOGICHE, PER IL 1997. COMMISSIONE: FRANCESCO D'AMATO (PRESIDENTE), BRUNO BATTAGLIA, GIAN TOMMASO SCARASCIA MUGNOZZA, ALBERTO STEFANELLI, GIOVANNI CHIEFFI (RELATORE).

SILVANA AVANZI, professore ordinario fr. di Citologia e Embriologia vegetale nell'Università di Pisa, ha dedicato la sua quarantennale attività scientifica ai problemi della citologia e citogenetica delle piante, anche di quelle coltivate.

Nel periodo iniziale l'Avanzi si è interessata di alcuni aspetti della radioresistenza cellulare, dell'effetto anche a livello cromosomico di agenti mutageni fisici e chimici, del quadro citologico indotto dai metaboliti che si formano durante l'invecchiamento dei semi, del ciclo di replicazione e del contenuto in DNA in cellule di tessuti diversi di specie vegetali; inoltre, ha chiarito la funzione e il metabolismo della cellula apicale delle Crittogame confrontandone la fisiologia con quella del centro quiescente delle Angiosperme.

L'Avanzi si è così avviata, prima al Centro di ricerche della Casaccia a Roma e poi all'Università di Pisa con soggiorni di studio in Svezia, Inghilterra, Stati Uniti e più recentemente presso il Centro Linceo "B. Segre", a dar indirizzo, qualità e corpo alla sua originale attività scientifica nel vasto dominio della fisiologia cellulare. L'Avanzi ha utilizzato come modelli di studio soprattutto due sistemi cellulari: il metaxilema della radice dell'*Allium cepa* ed il sospensore embrionale di *Phaseolus coccineus*. Presentando dati assolutamente inediti nella letteratura biologica, nel primo tessuto ha osservato un'evidente eterogeneità dei geni ribosomali, che si manifesta nella cospicua amplificazione di essi, almeno fino a 1000 volte. Nel secondo tessuto, contraddistinto da cellule politeniche nei cui massicci cromosomi ha rilevato fino a 13 cicli di endoriduplicazione del DNA nucleare, ha scoperto, e largamente documentato, l'instaurarsi di processi di correlazione tra amplificazione e sottoreplicazione di geni ribosomali in singoli cromosomi politenici.

In sintesi, gli studi dell'Avanzi hanno evidenziato in modo determinante che la differenziazione citoistologica e cromosomica e le caratteristiche biochimiche e molecolari dei sistemi cellulari si agganciano alla differenziazione funzionale dei sistemi stessi. E, per la prima volta in biologia animale e vegetale, studiando la eterogeneità strutturale e funzionale dei geni ribosomali, ha dimostrato la possibilità di localizzare la posizione genomica nonché la numerosità dei geni ribosomali di differenti dimensioni.

Concludendo questa pur sommaria esposizione con un giudizio complessivo, si deve esplicitamente dichiarare che, nella lunga vita di ricercatrice e di studiosa, Silvana Avanzi ha dato un contributo eminente al progresso delle conoscenze di citologia e in particolare di fisiologia delle cellule vegetali approfondendone i meccanismi fino a livello molecolare; la sua tuttora vivace e produttiva dedizione allo studio sperimentale, anche in collaborazione con altri gruppi di ricerca in Italia e all'estero, la rende un esempio di non comune fedeltà alla scienza.

RELAZIONE PER IL CONFERIMENTO DEL PREMIO INTERNAZIONALE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI - INA S.P.A. PER LE DISCIPLINE ASSICURATIVE, PER IL 1997. COMMISSIONE: GIORGIO OPPO (PRESIDENTE), GIORGIO FUA', AUGUSTO GRAZIANI, GIORGIO LETTA, ONORATO CASTELLINO (RELATORE).

Martin Feldstein, nato a New York nel 1939, è attualmente George F. Baker professor of Economics all'Università di Harvard e Presidente del National Bureau of Economic Research (NBER). Dal 1982 al 1984, è stato Presidente del Council of Economic Advisers e "chief economic adviser" del Presidente Reagan.

Martin Feldstein è membro della American Philosophical Society, della Econometric Society, della National Association of Business Economists, del Council on Foreign Relations, e della American Academy of Arts and Sciences; nel 1977, ha ricevuto la John Bates Clark Medal dell'American Economic Association.

I contributi scientifici di Martin Feldstein si estendono a numerosissimi ambiti, tra cui, per citarne soltanto alcuni con riferimento ad alcuni soltanto dei relativi scritti, l'economia dell'imposizione tributaria (*Capital Taxation*, 1983; *Tax Policy and International Capital Flows*, 1994), l'economia del risparmio (*Domestic Savings and International Capital Flows*, 1979), l'economia della sanità (*Economic Analysis for Health Service Efficiency*, 1968; *Hospital Costs and Health Insurance*, 1981), l'economia dell'arte (*The Economics of Arts Museums*, 1991).

Con particolare riferimento alle tematiche del Premio, il prof. Feldstein ha proposto, sin da un notissimo articolo del 1974 (*Social Security, Induced Retirement, and Aggregate Accumulation*, in "Journal of Political Economy"), la tesi secondo cui lo sviluppo della previdenza sociale a ripartizione influisce negativamente sul risparmio privato. Su questa tesi è ritornato in numerose occasioni, e da ultimo in *Social Security and Saving: New Time Series Evidence* (working paper n. 5054 del NBER, marzo 1995).

In tempi recenti, Martin Feldstein ha affrontato il tema della privatizzazione della previdenza sociale, tra l'altro in *Would Privatizing Social Security Raise Economic Welfare?*, working paper n. 5281 del NBER, settembre 1995, e *The Missing Piece in Policy Analysis: Social Security Reform*, "Richard T. Ely Lecture" alla American Economic Association, in "American Economic Review", maggio 1996.

Le tesi di Martin Feldstein hanno suscitato fervide discussioni e vivaci dibattiti, attirando l'attenzione su tematiche di estrema importanza e attualità non soltanto scientifica e tecnica, ma anche sociale e politica, che interessano i rapporti tra previdenza sociale e previdenza assicurativa, così contribuendo in maniera decisiva al progresso del pensiero economico tanto sul piano teorico quanto su quello della corretta impostazione delle scelte collettive.

RELAZIONE PER IL CONFERIMENTO DEL PREMIO INTERNAZIONALE "CATALDO E ANGIOLA AGOSTINELLI" DESTINATO AD UN EMINENTE CULTORE DI MECCANICA PURA O APPLICATA O DI FISICA MATEMATICA, PER IL 1997. COMMISSIONE: GIUSEPPE GRIOLI (PRESIDENTE), GIULIO MAIER, DIONIGI GALLETTO (RELATORE).

Victor Szebehely, nato a Budapest nel 1921, occupa attualmente la "R.B. Curran Centennial Chair" presso il Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Aerospaziale dell'Università del Texas a Austin. In precedenza ha insegnato nelle Università di Budapest, della Pennsylvania, della Virginia, del Maryland e di Yale.

Le sue prime rilevanti ricerche riguardano la Fluidodinamica, campo in cui ha introdotto il concetto di "misura di non stazionarietà" e quello che oggi viene chiamato "numero di Szebehely", i quali sono entrati nelle trattazioni concernenti l'instabilità e il caos.

Accanto a queste ricerche vanno ricordati i contributi da lui dati tramite indagini teoriche e confronti sperimentali al perfezionamento degli scafi delle navi. Per tali contributi nel 1957 gli è stata conferita un'alta onorificenza dalla Regina Giuliana d'Olanda.

Ma è soprattutto nel campo della Meccanica celeste che Szebehely ha dato i suoi maggiori contributi. A lui è dovuta l'introduzione di un nuovo sistema di variabili per lo studio del problema dei tre corpi. Di rilevante importanza sono state le sue ricerche sull'affidabilità dei calcoli relativi alle orbite delle sonde spaziali e in particolare lunari. Nel 1960 ha aperto un nuovo capitolo nella teoria delle orbite ponendo il "problema delle traiettorie inverse", da lui successivamente generalizzato con applicazioni sia a problemi concernenti le sonde spaziali ("guida" e "spinta") sia alla ricerca di nuove approssimazioni di soluzioni chiuse del problema degli n -corpi. Risalgono a quel periodo le sue ricerche sulle traiettorie Terra-Luna, Terra-Marte e Terra-Venere.

Il suo trattato *Theory of Orbits*, di cui sono apparse, dal 1967 in poi più edizioni e che è stato tradotto in russo, è universalmente riconosciuto dai cultori di Meccanica celeste come uno dei più importanti contributi dati sino ad oggi al problema dei tre corpi. Particolarmente significative e rilevanti sono le sei classi di possibili moti che, con riferimento al suddetto problema, Szebehely ha individuato, analizzandole. Nell'ambito di tali classi va in particolare segnalata la terza ("escape", in cui uno dei tre corpi finisce con l'espulsione su un'orbita iperbolica), la quale risulta presentarsi come la classe che predomina nella totalità di tutti i possibili moti non appena tale totalità venga considerata dopo un intervallo di tempo

sufficientemente lungo. Altri notevoli contributi riguardano la stabilità di certi moti, la stabilità di punti di equilibrio, nonché la determinazione di un nuovo tipo di soluzione periodica del suddetto problema.

Accanto a tali ricerche va poi ricordata la deduzione effettuata da Szebehely di un'equazione, che nella letteratura porta il suo nome, atta a determinare i potenziali gravitazionali per i vari tipi di corpi che intervengono in Meccanica celeste (Terra, Luna, pianeti, satelliti, ecc.).

L'attività di ricerca svolta da Szebehely, anche quando è rivolta a temi strettamente teorici, non è mai disgiunta dall'interesse applicativo, come ampiamente appare dai suoi numerosi e fondamentali contributi dati da un lato alla Meccanica celeste (in particolare al problema dei tre corpi) e dall'altro alla Meccanica spaziale, intesa come studio del moto di corpi artificiali nello spazio.

Egli è autore di sei testi, di oltre duecento pubblicazioni, e "Editor" di diciotto volumi relativi a convegni da lui organizzati. Tra tali convegni vanno ricordati quelli che, dal 1972 in poi, si tengono in Italia (Cortina d'Ampezzo), con periodicità generalmente triennale e sponsorizzati dalla NATO, concernenti l'Astrodinamica.

Numerosi sono stati i suoi allievi, anche italiani, che si sono affermati nel campo della Meccanica celeste e della Meccanica spaziale.

Per l'originalità dei metodi d'indagine seguiti e per l'importanza dei risultati ottenuti in campi di ricerca di grande rilevanza e attualità, sia dal punto di vista teorico che applicativo, la Commissione è unanime nel proporre che il "Premio Internazionale Angiola Gili e Cataldo Agostinelli per la Meccanica teorica e applicata e la Fisica matematica" venga conferito al Professor Victor Szebehely.

RELAZIONE PER IL CONFERIMENTO DEL PREMIO INTERNAZIONALE DELLA FONDAZIONE "EUGENIO MORELLI" PER LA PNEUMOLOGIA, PER IL 1997. COMMISSIONE: ANTONIO ASCENZI (PRESIDENTE), MASSIMILIANO ALOISI, GIUSEPPE SEBASTIANI, MARTINO ZUBIANI, EMILIO AGOSTONI (RELATORE)

Edgardo D'Angelo, nato a Milano nel 1941, si è laureato in Medicina e Chirurgia con lode nel 1965. Assistente presso l'Istituto di Fisiologia Umana dell'Università di Ferrara dal 1967 al 1972 e presso l'Istituto di Fisiologia Umana dell'Università di Milano dal 1973 al 1979, professore incaricato di Biofisica dal 1973 al 1976 e di Fisiologia Umana dal 1976 al 1980 presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Milano, è professore ordinario di Fisiologia Umana presso la stessa Facoltà dal 1980. Ha lavorato presso il Max Planck Institut di Gottinga, i Meakins-Christie Laboratories della McGill University di Montreal e l'Hotel Dieu dell'Université de Montreal. Il suo laboratorio è stato frequentato dal Prof. F. Bellemare dell'Université de Montreal (1988-1993) e dal Prof. J. Milic-Emili della McGill University (1990-1995).

La sua attività di ricerca riguarda la Fisiologia della respirazione. Misura dello spessore e della pressione del liquido pleurico: analisi della meccanica del cavo pleurico in condizioni fisiologiche e non. Determinazione della topografia della pressione transpolmonare e dell'espansione regionale del polmone: interpretazione della natura del loro gradiente verticale. Sviluppo di un modello meccanico del polmone in grado di simularne il comportamento durante l'espansione uniforme e non. Dimostrazione di differenze regionali nelle proprietà meccaniche della parete toracica e della loro dipendenza dalla gravità. Analisi della risposta ventilatoria a segnali vagali ed extravagali, che ha condotto al riconoscimento di meccanismi della loro elaborazione centrale per il controllo della durata delle fasi e della profondità del respiro. Delucidazione degli effetti meccanici della contrazione dei principali muscoli respiratori e dimostrazione del guadagno meccanico della contrazione coordinata dei muscoli inspiratori o espiratori. Individuazione di meccanismi responsabili delle differenze nell'attivazione dei muscoli respiratori con l'aumentare della ventilazione. Determinazione con un nuovo metodo delle caratteristiche viscoelastiche (oltre che elastiche e viscose) del polmone e della parete toracica nell'uomo anestetizzato e paralizzato e dimostrazione della conseguente dipendenza del comportamento meccanico del sistema respiratorio dal precedente andamento volumetrico. I risultati di questa ricerca hanno indotto sia l'American Thoracic Society che l'European Respiratory Society a introdurre nuovi criteri nell'esecuzione del più diffuso test di funzionalità respiratoria. E' autore di 58 articoli su ricerche sperimentali pubblicati in extenso su riviste internazionali qualificate, di 11 capitoli e rassegne, e di 71 comunicazioni a congressi.

Ha scritto capitoli per sei monografie edite negli U.S.A. e, su invito dell'American Physiological Society, una breve rassegna su "Pleural Liquid Pressure" per il Journal of Applied Physiology. E' stato invitato a svolgere relazioni in occasione di congressi mondiali di Fisiologia o di simposi internazionali: Milano (1966), Montreal (1971), Londra (1972), Parigi (1977), Gottinga (1980), Hamilton (1992).

Membro del Comitato di redazione di Respiration Physiology dal 1974 al 1982, è stato "guest referee" dei giornali Journal Applied Physiology, Respiration Physiology, European Journal of Physiology, European Journal of Applied Physiology and Occupational Physiology e European Respiratory Journal. Nel 1993 è stato eletto "Associate Member" dei Meakins-Christie Laboratories della McGill University di Montreal.

RELAZIONE PER IL CONFERIMENTO DEL PREMIO INTERNAZIONALE DELLA FONDAZIONE "WILHELM CONRAD RÖNTGEN", PER IL 1997. COMMISSIONE: ALFREDO RUFFO (PRESIDENTE), MASSIMILIANO ALOISI, ANTONIO ASCENZI, GAETANO SALVATORE, GIORGIO CAVALLO (RELATORE).

Il Prof. Angelo Raffaele Bianco, nato a Rossano (CS) nel 1934 è Professore Ordinario di Oncologia Medica nell'Università degli Studi di Napoli Federico II.

Ha lavorato per oltre due anni presso il National Institute di Bethesda e per diciotto mesi presso il N.I.A.M.D.; già Presidente dell'Associazione Italiana di Oncologia Medica, è Socio di alcune prestigiose società scientifiche internazionali di Oncologia.

E' autore di oltre 125 pubblicazioni, gran parte delle quali apparse su riviste altamente qualificate.

Contributi importanti concernono sia l'Oncologia sperimentale, sia alcuni aspetti di Oncologia clinica e di Chemioterapia antitumorale.

La Commissione apprezza in particolar modo i suoi contributi più recenti nel campo della terapia dei carcinomi del seno, alcuni dei quali sono largamente noti nella letteratura e seguiti nei protocolli terapeutici internazionali.

RELAZIONE PER IL CONFERIMENTO DEL PREMIO "MARIA TERESA MESSORI RONCAGLIA E EUGENIO MARI" DESTINATO AD UN LETTERATO, PER IL 1997, DI L. 15.000.000. COMMISSIONE: WALTER BINNI, (PRESIDENTE), VITTORIO MATHIEU, GIOVANNI NENCIONI, ARNALDO PIZZORUSSO, AURELIO RONCAGLIA (RELATORE).

Nel panorama della cultura italiana, la Commissione, dopo avere compiuto una larga ed accurata ricognizione comparativa, ritiene di poter individuare in Alfredo Giuliani la figura che meglio rappresenta oggi, su un piano di modernità, la nozione polivalente del "letterato". In effetti, Giuliani, nato nel 1924 in provincia di Pesaro, ha lasciato il segno della sua fervida attività nei più svariati settori del mondo letterario.

E' stato animatore di spicco nel gruppo di Novissimi, con ruoli di teorico, sperimentatore e antologista.

Ha composto libri assai notevoli di poesia (Il cuore zoppo 1955, Ebbrezze di placamenti 1993), come opere di narrativa (Il giovane Max).

E' critico militante attivissimo, recensore aggiornato e ricco di stimoli, e svolge con impegno ed efficacia le sue funzioni di docente di letteratura italiana moderna e contemporanea nell'Università D'Annunzio di Chieti.

Già Anceschi lo segnalava tra "quei pochi che sanno unire il discorso critico a immaginarie figure della letteratura". Appare in particolare apprezzabile il modo come egli ha saputo realizzare in ogni campo il proposito di "trattare la lingua comune con la stessa intensità che se fosse la lingua poetica della tradizione".

Perciò la Commissione ha deciso all'unanimità di proporlo per il conferimento del Premio Messori Roncaglia per il 1997.

RELAZIONE PER IL CONFERIMENTO DEL PREMIO DELLA FONDAZIONE "FEDERICO CHABOD" DESTINATO AD UN'OPERA DI STORIA MEDIEVALE, MODERNA O CONTEMPORANEA, PER IL 1997. COMMISSIONE: GIOVANNI PUGLIESE CARRATELLI (PRESIDENTE), MARINO BERENGO, GIUSEPPE GALASSO, LUCIO GAMBI, GIROLAMO ARNALDI (RELATORE).

Adriano Prosperi, Socio corrispondente, quest'anno ha condotto a termine e pubblicato nella "Biblioteca di cultura storica" Einaudi la grande opera cui da tempo attendeva, *Tribunali della coscienza. Inquisitori, confessori, missionari*. Soggetto di questa vasta ricerca non è la diffusione della Riforma in Italia, ma la nuova saldatura che si attua nel Cinquecento tra religione e potere politico con la straordinaria crescita dell'autorità papale, dentro e fuori i confini territoriali pontifici. Con la creazione del Sant'Ufficio nel 1542 si introduce un'organismo che modifica profondamente la vita degli stati italiani: e mentre in Spagna l'Inquisizione aveva individuato nel cripto giudeo, nel marrano, l'avversario da combattere, in Italia invece il pericolo da fronteggiare era quello dei "luterani". Ma se dapprima questi - pur nella infinita varietà dei loro convincimenti e atteggiamenti - erano i soli da perseguire, lo strumento inquisitorio si rivelava poi via via idoneo a contrastare le streghe e le "possessioni demoniache", le simulazioni di santità e i peccati sessuali. In questa così ramificata attività di controllo sulla condotta religiosa e civile, l'inquisitore ora si trova affiancato al confessore, ora in conflitto con lui. E alcune delle pagine più penetranti e originali del volume sono queste sulla confessione, che viene sospinta ad assumere "connotati polizieschi" e stenterà a recuperare il suo ruolo di "consolazione e aiuto spirituale".

Questo vasto affresco in cui si muove una folla composita, si arricchisce nella parte finale con le figure dei missionari, votatisi a curare le anime non degli eretici, ma degli infedeli e degli ignavi che, come in Corsica, non hanno ricevuto i conforti della fede.

Si tratta di una delle opere più meditate e innovatrici che la storiografia italiana abbia prodotto in questi decenni, e che susciterà certo una larga e durevole eco.

RELAZIONE SUL CONCORSO AL PREMIO DELLA FONDAZIONE "DOTT. GIUSEPPE BORGIA", PER LA FILOSOFIA, PER IL 1997. COMMISSIONE TULLIO GREGORY (PRESIDENTE), GENNARO SASSO, VALERIO VERRA (RELATORE).

La Commissione dopo un approfondito e ampio esame dei titoli dei due candidati ammessi al concorso Dott. Giuseppe Bomprezzi e Lorenzo Perilli ha formulato i seguenti giudizi.

Bomprezzi presenta, oltre la sua tesi di laurea discussa presso l'Università di Urbino e intitolata C. Pavese: il mestiere di critico, due brevi saggi.

La Commissione unanime rileva l'interesse prevalentemente letterario degli scritti per altro non a sufficienza maturi.

Perilli presenta un volume intitolato La teoria del vortice nel pensiero antico: dalle origini a Lucrezio vari contributi pubblicati su riviste importanti e concernenti aspetti specifici della filosofia e della cultura greca. La sua produzione dimostra buona preparazione filosofica e filologica portando contributi originali agli argomenti trattati.

La Commissione unanime propone pertanto di assegnare il Premio al Dott. Lorenzo Perilli.

RELAZIONE PER IL CONCORSO A TRE PREMI "LUIGI CASATI" DELL'OPERA NAZIONALE ORFANI SANITARI ITALIANI DI PERUGIA PER TESI IN DISCIPLINE SCIENTIFICHE, PER IL 1997. COMMISSIONE: ALBERTO FONNESU (PRESIDENTE E RELATORE), ORESTE ARRIGONI, FRANCESCO CLEMENTI, MARIO COLUZZI, ELIO GIANGRECO, RENZO PIVA, GIANCARLO VECCHIO.

Si sono presentati al concorso i seguenti candidati:

MATTEO BARONTI, EZIO BRIGLIADORI, GABRIELLA CALDERONE, GIUSEPPE CAMINITI, DOROTEA CAPODICASA, PAOLO CARACENI, FABRIZIO CONDORELLI, LIVIA CONTI, MANUELA DE MARZI, SIMONE DRAGONE, ALESSIO FRANCHINA, FELICE GAMBADAURO, MARIO GIANCURSIO, ROSSELLA GOTTILLA, LIETA MARINELLI, ANDREA MARMO, JURI MUZI, LAURA PAPI, SALVATORE PEZZUTO, SIMONA RUSSO, MARCO SANDRI, FEDERICA SODANI, G.M. FRANCESCO STELLATO, GIUSEPPE TESTA, ANDREA VANTAGGIATO, MASSIMILIANO ZANIN.

La Commissione dopo un esame collegiale e comparativo ha rilevato meritevoli di particolare attenzione le tesi dei Dott.ri Matteo Baronti, Fabrizio Condorelli, Livia Conti, Manuela De Marzi, Simone Dragone, Felice Gambadauro, Marco Sandri e Giuseppe Testa.

Dopo un successivo più approfondito esame dei candidati segnalati la Commissione rileva che i Dottori Manuela DE MARZI, Marco SANDRI e Giuseppe TESTA emergono per la rilevanza dei temi affrontati e ne esprime i seguenti giudizi:

Manuela DE MARZI: "Il costo globale nello studio di fattibilità delle strutture ospedaliere".

L'Autore premette alcune considerazioni sulla opportunità di formulare, nell'ambito della Sanità, un sistema operativo di riferimento, tenendo presente il continuo incremento della spesa sanitaria senza un corrispondente riscontro di efficacia e di rendimento.

Lo studio si conclude con alcuni esempi di fattibilità e con una esauriente bibliografia generale.

Il lavoro si presenta accurato e soprattutto promettente in relazione all'obiettivo che il candidato si era proposto.

Marco SANDRI: "Regolazione molecolare dell'apoptosi nelle patologie del muscolo scheletrico. Ruolo dell'ubiquitina".

La tesi sperimentale presentata dal candidato ha come argomento lo studio della apoptosi e del ruolo della ubiquitina nelle patologie muscolari, in particolare quelle ereditarie quali la Distrofia muscolare di Duchenne ed un suo modello animale: il topo mdx.

La presentazione dei risultati così come la discussione sono condotte in modo eccellente, chiaro ed esauriente dimostrando la profonda conoscenza sia delle metodologie che del problema scientifico. Alcuni dei risultati presentati sono stati oggetto di una pubblicazione sulla rivista FEBS Letter nel 1995.

Nel complesso, la originalità dei dati e l'importanza clinica e scientifica dell'argomento permettono di esprimere un giudizio estremamente favorevole sulla tesi svolta.

Giuseppe TESTA: "I glucocorticoidi e l'espressione del complesso TCR - CD3".

Nella tesi è stata studiata la modulazione dell'espressione del complesso TCR-CD3 linfocitario da parte dei glucocorticoidi ed in particolare del Desametazone (DEX).

L'argomento è di notevole rilevanza soprattutto al fine di un impiego razionale di questi composti in protocolli antitumorali, adottati soprattutto nella terapia della leucemia acuta linfoblastica e di alcuni tipi di linfoma.

Da un punto di vista metodologico si tratta di uno studio molto avanzato, condotto con l'ausilio di gran parte delle moderne tecniche di biologia molecolare. L'impiego razionale di questa vasta tecnologia ha permesso di produrre risultati di notevole rilievo nel campo dell'interazione dei glucocorticoidi con le cellule T-linfocitarie.

Nel complesso si tratta di una tesi sperimentale di ottimo livello, pienamente meritevole del Premio.

La Commissione unanime decide pertanto di proporre per i tre Premi "Luigi Casati" 1997 i Dottori, di seguito riportati in ordine alfabetico, Manuela DE MARZI, Marco SANDRI e Giuseppe TESTA.

RELAZIONE PER IL CONCORSO AL PREMIO "LUIGI CASATI" DELL'OPERA NAZIONALE ORFANI SANITARI ITALIANI DI PERUGIA PER TESI IN DISCIPLINE UMANISTICHE, PER IL 1997. COMMISSIONE: TULLIO GREGORY (PRESIDENTE), TRISTANO BOLELLI, AUGUSTO GRAZIANI, GIORGIO MELCHIORI, PIETRO RESCIGNO, VALERIO VERRA, TERENCE COZZI (RELATORE).

La Commissione giudicatrice si è riunita il giorno 18 aprile 1997 nella sede dell'Accademia.

Hanno presentato domanda i seguenti concorrenti:

MAURA ALESSANDRI, CONSUELO ANGIO', ROBERTA BONELLI, ROMUALDO MARIA BROZZETTI, LUCIA C.M. BUONAFEDE, LUCIA COZZOLINO, LUCREZIA DELLAI, SIMONA FORTUNELLI, FRANCESCO FRANZONI, CAROLYN FRANCES GIORDANO, LIDIA GUARISCO, ELENA MANCUSI MATERI, ANDREA MARASCO, MASSIMO MASCIA, ADRIANA NERI, MARIA ALESSANDRA PANZANELLI FRATONI, CECILIA PORTACCIO, LAURA RAGUSA, ELISABETTA SALA, NIVEA VENUTO.

Valutati gli elaborati presentati, la Commissione ritiene meritevoli di segnalazione, nell'ordine alfabetico dei candidati, le tesi di:

BROZZETTI Romualdo Maria
FRANZONI Francesco
GIORDANO Carolyn Frances
MANCUSI MATERI Elena
MASCIA Massimo
PANZANELLI FRATONI Maria Alessandra

Dopo valutazione comparativa, la Commissione, unanime, designa per il conferimento del Premio la tesi della Dott. Maria Alessandra PANZANELLI FRATONI, dal titolo: "Repertorio di documenti medievali editi dell'Umbria - Spoglio dei periodici", con la seguente motivazione:

Si tratta di un repertorio di tutti i documenti medievali editi per intero o parzialmente in tutti i periodici dell'Umbria dal 1863 ad oggi. Il lavoro, preceduto da un ampio e attento studio dell'evoluzione dell'ecdotica dalla metà del secolo XIX ai nostri giorni, è condotto con grande rigore metodologico e lucidità espositiva, e testimonia il carattere esauriente della ricerca condotta nelle biblioteche e negli archivi delle istituzioni della regione umbra. Corredato da numerose tavole illustrate e da 497 schede bibliografiche, seguite da impeccabili indici per autore, per secolo di riferimento dei documenti catalogati e per luogo, il repertorio costituisce uno strumento di lavoro indispensabile per ogni studioso nel campo della medievistica umbra.

RELAZIONE SUL CONCORSO AL PREMIO "BRUNO DE FINETTI"
DESTINATO A TESI DI LAUREA RIGUARDANTI IL CALCOLO DELLE
PROBABILITA', PER IL 1997. COMMISSIONE: LUCIANO DABONI
(PRESIDENTE), GIORGIO LETTA, GIORGIO DALL'AGLIO (RELATORE).

La Commissione rileva anzitutto una notevole disparità di livello nelle tesi presentate. Rileva inoltre che in alcune di esse il calcolo delle probabilità interviene con un ruolo puramente strumentale.

Passando ad un esame particolareggiato delle 19 tesi, la Commissione esprime i seguenti giudizi.

Nicoletta BERTONCELLO

La prima parte della tesi è dedicata ad un'ampia rassegna delle più recenti estensioni del teorema limite centrale, valide per famiglie triangolari di variabili aleatorie senza ipotesi di indipendenza. Particolare attenzione è rivolta alla natura della convergenza, che non è la semplice convergenza in legge, bensì la cosiddetta "convergenza stabile". Come applicazione di quanto esposto nella prima parte, vengono poi presentati alcuni risultati originali riguardanti il caso di famiglie triangolari con ipotesi di scambiabilità. Questi risultati vengono confrontati con altri analoghi esistenti nella letteratura. Infine, come ulteriore applicazione, si ottiene un perfezionamento di un risultato noto, riguardante la convergenza di certi stimatori del parametro.

Raffaella CARBONE

Il lavoro si colloca nell'ambito della cosiddetta probabilità quantistica (o non commutativa). In questo ambito vengono studiati alcuni semigruppini markoviani su un'algebra di operatori limitati. Come strumento capace di orientare nella ricerca delle relative proprietà ergodiche vengono sfruttate le analoghe proprietà, già note, dei semigruppini classici che si ottengono restringendo i semigruppini in esame a opportune sottoalgebre commutative.

Risultati nuovi, o perfezionamenti di risultati già noti, vengono ottenuti nel capitolo 6, a proposito di tre particolari tipi di semigruppini. I capitoli precedenti sono invece dedicati ad un'accurata introduzione dei necessari concetti e risultati preliminari di analisi funzionale e di probabilità quantistica.

Girolamo DEFELICE

La tesi è prevalentemente orientata alla finanza matematica. Vengono anzitutto introdotti le nozioni di base sul mercato finanziario e i concetti di processo stocastico, integrazione stocastica ed equazioni differenziali stocastiche. Viene anche preso in esame un modello del mercato finanziario in condizioni di incertezza, basato sul processo markoviano del tasso locale di interesse. Viene trattata infine l'immunizzazione stocastica, con la descrizione di alcuni dei modelli in uso.

Michele DI PIETRO

La tesi si apre con una buona esposizione della teoria delle variabili ordinate, presentando le distribuzioni esatte e le formule per i momenti.

Segue lo studio della dipendenza, attuato mediante i procedimenti della dominanza stocastica. Vengono prese in esame diverse forme di dominanza, che sono applicate al caso di variabili ordinate, con il corredo di esempi e controesempi.

Marco DONNINI

Oggetto della tesi è l'analisi del problema della solvibilità di un'impresa assicuratrice alla luce di modelli classici e moderni di teoria del rischio. La trattazione è ampia e ben organizzata; non si ravvisano però in essa contributi originali.

Claudio MACCI

Argomento fondamentale della tesi è il confronto della nozione di statistica sufficiente nell'impostazione classica e in quella bayesiana della statistica matematica. La trattazione, caratterizzata da un elevato livello di rigore, prende in esame varie questioni, dedicando particolare attenzione all'impiego della formula di Kallianpur-Striebel.

Cecilia MANCINI

La tesi si apre con una breve ma chiara ed esauriente introduzione ai modelli probabilistici per i mercati finanziari. Vengono quindi esposti con grande accuratezza i principali risultati di teoria dell'integrazione stocastica necessari per affrontare il problema centrale della tesi: ossia le possibili estensioni del teorema fondamentale dell'*asset pricing*. Questo risultato viene dapprima esteso al caso in cui i tempi siano continui e il processo dei prezzi sia un opportuno processo di puri salti. Si tratta poi il caso in cui i tempi siano continui e le traiettorie del processo siano continue: in tale ambito si apportano interessanti perfezionamenti ai risultati e ai metodi dimostrativi esistenti nella letteratura.

Lorenzo MENEGHINI

La tesi studia il controllo ottimo, sia per sistemi dinamici stocastici che per sistemi dinamici imprecisi; questi ultimi sono modelli deterministici nei quali viene specificato un insieme che contiene il parametro incognito. Viene studiato un procedimento per produrre sistemi dinamici imprecisi a partire da sistemi stocastici. Questo procedimento permette di ricondurre la risolubilità di alcuni sistemi dinamici imprecisi a quella dei corrispondenti sistemi stocastici.

Nicola MOREA

La tesi analizza l'approccio di Keynes alla probabilità collegata alla definizione di rischio, studiando in particolare l'applicazione al paradosso di S. Pietroburgo. Partendo da questo esempio, viene introdotta e studiata una funzione di utilità convessa e concava a tratti. Ad una trattazione accurata degli aspetti filosofici ed economici non fa riscontro uno sviluppo adeguato degli aspetti matematico-probabilistici.

Elisa NICOLATO

La tesi riguarda un'interessante questione di Ricerca Operativa, che viene adeguatamente affrontata con gli strumenti della programmazione dinamica bayesiana.

Anna Maria PAGANONI

Oggetto della tesi sono le misurazioni continuate nel tempo, e in particolare il confronto tra due diverse formulazioni in uso: quella legata alla nozione di strumento e quella basata sulle equazioni differenziali stocastiche.

Il calcolo delle probabilità, e in particolare le equazioni differenziali stocastiche, hanno nella tesi soltanto un ruolo strumentale.

Mario PANZETTA

Esposizione, chiara e ben organizzata, di noti risultati fondamentali riguardanti la condizione di scambiabilità per successioni di variabili aleatorie, con prevalente attenzione al caso di indicatori di eventi. A proposito di questo particolare caso è dedicato spazio relativamente ampio ai problemi della proseguibilità di segmenti iniziali di siffatte successioni. Sono anche presentati al riguardo semplici esempi, a volte con qualche ingenuità.

Francesco PAULI

La tesi esamina la teoria delle probabilità imprecise, impostandola da un punto di vista soggettivo. Il punto di partenza è la trattazione di Walley, della quale vengono precisate le relazioni con la nozione definettiana di coerenza. Vengono in particolare studiati gli involuppi delle "probabilità inferiori". Per la loro trattazione sono introdotti ed applicati opportuni algoritmi.

Teresa RUBINO

La candidata presenta un elaborato, di carattere essenzialmente compilativo, riguardante l'impiego dei cosiddetti modelli multistato nelle assicurazioni di persone.

La trattazione mostra un lodevole livello di informazione aggiornata sulle problematiche descritte nel lavoro.

Marco SERRAGLIO

I primi tre capitoli della tesi sono dedicati ad una esposizione delle teorie destinate a intervenire nel quarto capitolo: convergenza di misure e convergenza stabile di variabili aleatorie; martingale e integrazione stocastica; teoremi di tipo limite centrale per famiglie triangolari. Il quarto capitolo contiene un'interessante applicazione di alcuni dei teoremi contenuti nel capitolo precedente allo studio di proprietà asintotiche dello stimatore di massima verosimiglianza.

Massimo STURARO

La tesi, essenzialmente compilativa, consiste in una rassegna dei principali risultati ottenuti, a partire dal 1955, a proposito delle successioni scambiabili. Particolare attenzione è dedicata al problema della rappresentabilità. Lodevole l'impegno del candidato nell'analizzare con cura i particolari tecnici delle dimostrazioni e delle costruzioni, spesso assai complicate, esistenti nella letteratura sull'argomento. Purtroppo i richiami di topologia generale contenuti nell'Appendice non sono esenti da inesattezze, anche gravi.

Michele Angelo TROVERO

Trattasi di una esposizione di noti argomenti relativi alla nozione di scambiabilità e in particolare al teorema di rappresentazione di de Finetti.

Tiziano VARGIOLU

I primi sei capitoli della tesi contengono i risultati di integrazione stocastica destinati a intervenire nel seguito, con particolare attenzione al processo di Ornstein-Uhlenbeck (dapprima a valori reali e poi a valori in uno spazio di Hilbert). Il settimo capitolo contiene una esposizione alquanto caotica di diversi argomenti di finanza matematica, ivi compreso il teorema fondamentale dell'*asset pricing* (del quale, peraltro, si fornisce una dimostrazione puramente illusoria).

L'ultimo capitolo, che contiene i risultati più interessanti, passa in rassegna alcuni dei modelli in uso per i tassi d'interesse. In particolare, vi si approfondisce il modello proposto da Musiela, precisandone e dimostrandone le proprietà che da questo autore erano state indicate solo sotto forma di congettura.

Antonella VERSARI

Come appare dal titolo, la tesi si rivolge ad un'applicazione della teoria del rischio nell'ambito dei fondi pensione. Propriamente è chiamata in causa la teoria classica del rischio. Nell'applicazione, i fondi pensione riguardano le cosiddette pensioni di "invalidità, vecchiaia e superstiti", con l'obiettivo di valutare le probabilità di fallimento del fondo dopo un esercizio. Non si rilevano contributi originali all'infuori di quelli connessi alle elaborazioni numeriche.

Procedendo ad un esame comparativo, la Commissione giudica degne di particolare attenzione le tesi dei candidati Bertoncello, Carbone, Macci, Mancini, Pauli.

Dopo approfondita discussione, la Commissione unanime propone all'Accademia la candidata Cecilia Mancini per l'assegnazione del Premio "Bruno De Finetti" 1997.

RELAZIONE PER IL CONFERIMENTO DEL PREMIO NAZIONALE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA, PER IL 1997. COMMISSIONE: GIORGIO SALVINI (PRESIDENTE), BRUNO BATTAGLIA, GIORGIO CAPUTO, SERGIO CARRA', MARIA BIANCA CITA SIRONI, ALFREDO RUFFO, EDOARDO VESENTINI (RELATORE).

Giovanni Gallavotti è nato a Roma nel 1941 e si è laureato in fisica, a Roma, nel 1963. Professore straordinario dal 1971, poi ordinario, ha tenuto svariati insegnamenti di fisica matematica e di fisica teorica nelle università di Napoli, di Roma e - quale professore visitatore - a Nijmegen, alla Rockefeller University, alla Rutgers University, all'Università ed all'Institute for Advanced Study di Princeton, all'Institut des Hautes Études Scientifiques di Bures-sur-Yvette, ...

E' attualmente professore di Meccanica Superiore nell'Università di Roma "La Sapienza".

Profondo conoscitore dei metodi e degli strumenti della teoria della probabilità, della teoria ergodica e dell'analisi funzionale, Giovanni Gallavotti ha saputo mettere a profitto quei metodi e quegli strumenti nella complessa problematica della fisica matematica moderna, recando contributi originali ed importanti in molti settori, ed in particolare nella meccanica statistica: dai modelli di spin ai teoremi di esistenza di più fasi per il modello di Ising alle basse temperature, ai liquidi di Fermi ed alle superfici di Fermi, dalla teoria dei biliardi e da quella degli schemi di Bernoulli ai teoremi di limite per i processi di Markov a più dimensioni, a varie questioni critiche della teoria della rinormalizzazione, al teorema di Kolmogorov, Arnold e Moser. Di particolare importanza sono i risultati conseguiti da Gallavotti a proposito del gruppo di rinormalizzazione e della teoria della perturbazione: risultati che hanno portato contributi rilevanti allo studio delle teorie dei campi quantistiche in dimensione quattro, e sono i fondamenti di ricerche successive della così detta scuola costruttivista.

Queste ricerche, di alto livello scientifico e di grande originalità - illustrate in numerosi convegni internazionali - sono state integrate, da Gallavotti, in un'ampia attività trattatistica che testimonia una profonda cultura ed un'ampia e coerente visione dei problemi, dei metodi, dei risultati della fisica matematica moderna, della quale egli è, oggi, uno dei leaders indiscussi.

ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

VIA DELLA LUNGARA, 10 - 00165 ROMA

ACCADEMIA
NAZIONALE
DEI LINCEI
Via della Lungara, 10
00165 ROMA



RISERVATA PERSONALE

Prof. Francesco DE VITO
Via Aniello Falcone, 200
80127 NAPOLI NO

